

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Arcugnano, la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Arcugnano n. 235 del 28-10-2009, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta della Provincia di Vicenza n. 159 del 21-04-2009;

VISTO il parere ai sensi della d.g.r.v. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS, in data 27-10-2009, n. 82;

VISTA la nota n. 602066 in data 29-10-2009 del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) la Provincia di Vicenza;
- c) il Comune di Arcugnano quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Comunale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Arcugnano è un comune di 7.768 abitanti (dicembre 2007) della provincia di Vicenza; si estende su un territorio collinare e vallivo facente parte del comprensorio dei Colli Berici. La sua entità territoriale è di circa 41 Km² e presenta una densità della popolazione di 189 abitanti per Km². Arcugnano confina a Nord con il Comune di Vicenza; ad Est con Longare, Castegnero e Nanto; a Sud con Mossano, Barbarano Vicentino e Zovencedo; ad Ovest con Brendola ed Altavilla Vicentina.

Gli insediamenti antropici presenti nel comune sono adagiati sulle pendici collinari principalmente nella parte settentrionale del territorio. In particolare, il centro urbano del capoluogo si trova nella zona centro-settentrionale. Le altre frazioni sono Fimon (centro-Ovest), Lago di Fimon (centro), Lapio (centro), Perarolo dei Berici (Ovest), Pianezze del Lago (centro-Est), Sant'Agostino-Nogarazza (Nord-Ovest), Torri di Arcugnano (sede comunale) e Villabalzana (Sud).

Il paesaggio collinare occupa la maggior parte del territorio comunale e, in particolare, interessa la parte meridionale dello stesso. Il centro del comune, invece, ha un andamento vallivo, caratterizzato dalla presenza della campagna coltivata, con il punto più basso in corrispondenza del lago di Fimon. Ad esso, infatti, fluiscono i principali corsi d'acqua, a carattere prevalentemente torrentizio, che si formano nelle colline circostanti. Il territorio collinare è scarso di fonti risorgive, mentre le valli che si aprono a Nord, sono soggette ad alluvioni nelle stagioni fredde. Di un grande lago che copriva le valli di Fimon, chiamato lago di Lóngara, almeno fino alla prima metà del quattrocento, è rimasto uno specchio d'acqua minore: il lago di Fimon, opportunità ambientale di rilevanza economica e sociale. Il territorio di Arcugnano è ricco di testimonianze storico-architettoniche e qualificato da un paesaggio collinare fruito, oltre che dai cittadini arcugnanesi, dalla popolazione di Vicenza, soprattutto per quanto riguarda il lago.

Dal punto di vista relazionale, il comune è dotato di una rete stradale in buono stato di manutenzione che permette di raggiungere agevolmente le principali località. Gli assi viari più importanti sono, tuttavia, esterni e costituiti dall'Autostrada A4 (che corre a Nord di Arcugnano, in Comune di Vicenza) e dalla Strada Regionale 247 che affianca, da Nord a Sud, il confine orientale comunale. La viabilità interna presenta, in genere, un andamento sinuoso dovuto alla morfologia del territorio, come nel caso della Strada Provinciale del Tormeno, la quale, compiendo un percorso ad "arco", entra nel territorio comunale a Nord-Est ed esce a Sud-Est, dopo aver costeggiato il confine occidentale del Comune. Altri due assi viari importanti sono quelli costituiti dalla Strada Provinciale della Pila (in direzione di S. Agostino) e la dorsale dei Colli Berici (che attraversa il centro storico di Arcugnano).

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti:

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano

Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e provinciali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta n. 235 del 28-10-2009;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT/PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati,

finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";

b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

1. **INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
2. **ARIA**
3. **CLIMA**
4. **ACQUA**
5. **SUOLO E SOTTOSUOLO**
6. **BIODIVERSITA'**
7. **PAESAGGIO**
8. **PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
9. **INQUINAMENTI FISICI**
10. **ECONOMIA E SOCIETA'**
11. **PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono necessari per l'analisi e le strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:

a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;

- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di ottobre 2009;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro otto mesi dalla sottoscrizione ;
- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT, incluso l'elaborato di cui alla lettera i) del precedente punto 5) ed il Rapporto Ambientale, entro dodici mesi dal punto precedente;
- d) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro tre mesi dal punto precedente;
- e) convocazione della conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- f) ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

a) La Regione e la Provincia di Vicenza, ognuna per quanto di competenza, si impegnano a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica e del Settore Urbanistica della Provincia, affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunali;

b) Il Comune si impegna a :

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

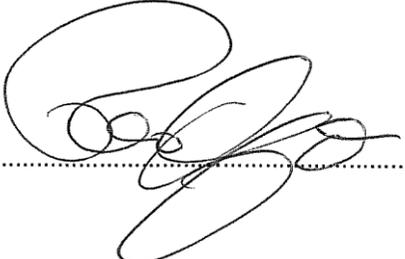
9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune interessato e ai rappresentanti della Regione e della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

Per la Regione Veneto
l'Assessore alle Politiche Territoriali
Renzo Marangon



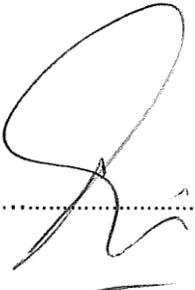
.....

Per la Provincia di Vicenza
Per il Presidente
Arch. Roberto Josè Bavaresco
Procura del 26-10-2009



.....

Per il Comune di Arcugnano
il Sindaco
Paolo Gozzi



.....

Venezia, li 10-11-2009





29 OTT 2009

Protocollo N°

602066

Allegati N°

Comune di Arcugnano (VI). **Richiesta di Pianificazione Concertata**All'Assessore Regionale
alle Politiche per il Territorio
Renzo Marangon
SEDE**Il Dirigente Regionale**

- **vista** la nota n. 3390 del 11-03-2009 del Comune di Arcugnano (VI), pervenuta in data 20-03-2009 prot. n. 156642, con la quale si richiedeva per la formazione del PAT del Comune di Arcugnano (VI), la procedura concertata con la Regione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;
- **visto** il Documento Preliminare e la bozza di Accordo di Pianificazione proposti con la seguente deliberazione di Giunta Comunale:
 - D.G.C. n. 235 del 28-10-2009 del Comune di Arcugnano (VI);
- **verificato** che non si sono rilevati contrasti con quanto disposto dagli artt. 3 e 15 della LR 11/2004;
- **considerato** che durante il periodo della concertazione ai sensi degli artt. 3, 5, 15 della L.R. n.11/2004 potranno essere ulteriormente approfonditi i contenuti del Documento Preliminare le modalità di formazione del Quadro Conoscitivo;
- **vista** la coerenza della tempistica proposta nell'accordo di pianificazione, in relazione agli adempimenti necessari;
- **ritenuto** sostanzialmente condivisibile il documento trasmesso a condizione che vengano inserite le seguenti modifiche/integrazioni/specificazioni:
 1. A seguito degli approfondimenti e verifiche effettuati durante il periodo di concertazione, con riferimento agli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della L.R. n.11/2004 adottati con D.G.R. n.3178 del 8 ottobre 2004, si potranno integrare o meglio definire i contenuti del Documento Preliminare.
 2. Le sopraccitate definizioni ed integrazioni, dovranno essere recepite con specifico provvedimento di Giunta Comunale, con il quale si dovrà inoltre prendere atto anche degli esiti dell'avvenuta concertazione.



3. Qualora il Comune non abbia già provveduto, si segnala la necessità che la Giunta Comunale con propria deliberazione dia atto dell'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004, nonché dell'avvio del procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi degli artt. 5 e 15 della L.R. n. 11/2004.

Esprime parere favorevole

alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del PAT del Comune di Arcugnano (VI), così come modificato dal presente parere che costituirà parte integrante dell'accordo di pianificazione.

Distinti saluti

Venezia, li

29 011 2009

Il Dirigente Regionale
arch. Vincenzo Fabris